

Dichiarazione di voto sul DUP Semplificato 2026–2028

Gruppo di Minoranza – Comune di Ormea

Signor Sindaco,

Colleghi Consiglieri,

il Documento Unico di Programmazione che oggi siamo chiamati a votare rappresenta un passaggio fondamentale per la vita amministrativa del nostro Comune, perché orienta le scelte politiche e finanziarie del triennio 2026–2028.

Pur riconoscendo lo sforzo tecnico degli uffici e la correttezza formale del documento, come gruppo di minoranza non possiamo esprimere un voto favorevole a questo DUP. Poiché il nostro giudizio non può limitarsi alla correttezza formale del documento, ma deve entrare nel merito delle scelte, delle priorità e delle omissioni.

Un DUP che fotografa le criticità, ma non le affronta

Il DUP descrive correttamente una realtà comunale demograficamente fragile, con una popolazione ridotta, fortemente anziana e in costante contrazione.

Tuttavia, questa consapevolezza non si traduce in una strategia concreta.

Non troviamo : politiche strutturate per attrarre nuovi residenti; misure per favorire l'insediamento di giovani e famiglie; una visione chiara sul futuro dei servizi scolastici e della comunità locale.

Il rischio è che Ormea continui a gestire il declino, anziché provare ad invertirlo.

Troppe promesse, poche priorità

Il DUP elenca numerosi interventi: sicurezza del territorio, recupero del patrimonio, turismo, servizi sociali, transizione energetica.

Tutti obiettivi condivisibili, ma non tutti realisticamente perseguibili con le risorse di cui dispone un Comune di 1.500 abitanti e con solo 9 dipendenti in organico.

Manca una vera scala di priorità: quali interventi sono davvero strategici? quali sono rinviabili?

quali rischiano di restare solo sulla carta?

Così impostato, il DUP appare più come un elenco di buone intenzioni che come un piano realmente sostenibile.

Una programmazione fortemente dipendente da fondi esterni

Gran parte degli investimenti previsti dipende da:

fondi PNRR, contributi regionali e statali.

Questo espone il Comune a un rischio elevato: ritardi; rimodulazioni; mancata concessione dei finanziamenti.

Nel DUP manca una riflessione seria su cosa accadrebbe se queste risorse venissero meno, e su quali opere sarebbero effettivamente sostenibili con risorse proprie.

Pressione fiscale alta e margini futuri nulli

Le aliquote IRPEF e IMU sono già collocate ai livelli massimi o prossimi ai massimi.

Questo significa che: oggi non si chiede formalmente di più ai cittadini; ma domani non ci sarà alcun margine di manovra, in caso di emergenze o maggiori spese.

In un contesto di popolazione anziana e redditi medi contenuti, questa è una criticità politica e sociale rilevante.

Personale insufficiente e rischio gestionale

Il DUP affida alla macchina comunale:

gestione ordinaria, progetti complessi, rendicontazioni PNRR, controllo delle partecipate.

Tutto questo con una struttura fortemente sottodimensionata.

Il rischio concreto è: sovraccarico degli uffici; rallentamenti amministrativi; maggiore dipendenza da consulenze esterne, con aumento dei costi e minore controllo.

Questo aspetto viene sottovalutato nel documento.

Debito e rigidità della spesa corrente

Il Comune dovrà sostenere una rata annua di circa 271.000 euro per il rimborso dei mutui.

Pur non essendo una situazione di emergenza, si tratta di una quota significativa che: riduce la capacità di spesa per servizi; limita la flessibilità futura del bilancio.

Anche su questo punto il DUP appare prudente, ma non prospettico.

Conclusione

In sintesi, come gruppo di minoranza riteniamo che questo DUP:

sia formalmente corretto;

ma politicamente debole;

poco incisivo sulle grandi criticità strutturali di Ormea;

e sbilanciato tra ambizioni dichiarate e capacità reali dell'ente.

Per queste ragioni, non possiamo esprimere un voto favorevole, auspicando che l'Amministrazione, già a partire dal prossimo bilancio, apra un confronto più concreto e realistico sul futuro del nostro Comune.

Grazie per l'attenzione